

liberi di amare

Atto normativo e regolamenti
dell'Azione Cattolica
della diocesi di Orvieto-Todi

Azione Cattolica diocesi di Orvieto-Todi



Giovanni Scanavino

Vescovo di Orvieto-Todi

Sono lieto di accogliere l'Atto Normativo Diocesano della nostra Chiesa, che l'Azione Cattolica ha predisposto accogliendo l'invito della sede nazionale, al termine del processo di rinnovamento di questa beneamata associazione.

Tale atto esprime il vostro essere "dedicati" non ad una chiesa astratta, ma alla Chiesa di Dio che è in Orvieto-Todi, nella sua capillare presenza che è la parrocchia, che si manifesta compiutamente nella Diocesi, intorno al suo Pastore ed ai suoi collaboratori.

L'incontro personale con il Signore Gesù, contemplato nella preghiera quotidiana e nella liturgia, apre il vostro cuore a riconoscerlo nei fratelli.

Il servizio alla comunione, vostro peculiare carisma, sia sempre la bussola per orientarvi nel vostro spendervi per la Chiesa.

L'azione missionaria evangelizzatrice sia la vostra meta, perché la buona notizia della Resurrezione raggiunga ogni persona.

Citando le parole che Giovanni Paolo II vi ha lasciato a Loreto come testamento, **contemplazione, comunione, missione**, invoco la Benedizione di Dio su tutti voi e vi accompagno con la preghiera, perché il vostro essere "apostoli" di questo tempo, produca frutti abbondanti per la vostra vita e per la nostra chiesa di Orvieto-Todi.

Orvieto, 8 dicembre,
Solennità dell'Immacolata Concezione


Giovanni Scanavino, vescovo



Uno statuto, un atto normativo, potrebbe sembrare il solito atto burocratico funzionale ad una struttura che debba difendere la propria tradizione da possibili future contaminazioni, per un'associazione che miri soprattutto a perpetuarsi mediante la forza dell'organizzazione evitando "di farsi sorprendere da Dio".

Dispiace solo il pensiero che qualche lettore possa avere un simile pregiudizio, specialmente per il fatto che questa elaborazione collegiale è il frutto del cammino personale e comunitario di tanti amici che hanno e ancora oggi stanno donando la parte migliore della loro vita, nella piena libertà nel servizio gratuito e incondizionato. Non abbiamo uno stile molto visibile, viviamo il servizio all'amore per Cristo nei fratelli più nel nascondimento che nei titoli di giornale. Non amiamo i squilli di tromba, ne l'essere considerati migliori degli altri, anzi, siamo consapevoli delle nostre povertà e debolezze e l'unica forza è la speranza che il Signore operi attraverso di noi le cose meravigliose che ha promesso. Avvertiamo spesso l'inadeguatezza del nostro operato ma non per questo rinunciamo ad offrire i nostri pochi pani e miseri pesci, perché sappiamo, che il Signore per rendere visibile il regno di Dio aspetta i nostri sì per moltiplicarli... in un mondo alla ricerca di senso e assetato di gratuità.

In un panorama ecclesiale dove le proposte di cammino sono molteplici, la chiamata a servire la Chiesa di Cristo nell'azione cattolica diventa una missione particolare con due sfide essenziali: La Chiesa e il mondo.

Nella Chiesa come servitori, perché essa possa rivelarsi sempre di più, con l'amore dei figli verso una Madre; nel mondo perché testimoni di una grande speranza, presenti con l'amore di Cristo verso i suoi figli dispersi. Chiesa e Mondo, spesso distanti, spesso conflittuali. Cristo ci chiede di farci mediatori, anzi di diventare ponti tra Dio e gli uomini, tra la Chiesa e il mondo. Lavorare nella Chiesa insieme, in una compagnia "affettuosa", per una Casa

accogliente e misericordiosa, per una “Famiglia” dove sacerdoti e laici corrano nello stimarsi a vicenda, essere Chiesa e lavorare nel mondo, a casa, a lavoro, nella comunità politica e civile, negli affetti, nel tempo libero, per dimostrare che Cristo è vivo per tutti, e che ci invita a partecipare alle sue nozze, per la salvezza di tutti, con la sua bellissima sposa la Chiesa.

Un profondo grazie al Signore per tutte le meraviglie che ha fatto in questi anni e per quello che farà, per il nostro Vescovo “Padre Giovanni”, per i sacerdoti assistenti e per tutti gli amici che condividono oggi la stessa gioia, insieme a chi ieri ci ha lasciato per tornare alla casa del Padre, e a chi domani continuerà questa avventura, raccogliendo il testimone, in una staffetta generazionale, che già oggi viviamo, perché l'AC non è un gruppo autoreferenziale ma una comunità di ragazzi, di giovani di adulti e famiglie che camminano insieme, da laici, come cellula profetica della grande comunità che è la Chiesa.

A Maria, Madre della Chiesa, va il nostro pensiero amorevole perché ci aiuti con la sua presenza costante e silenziosa ad incarnare il Verbo nelle nostre vite, ai santi, ai beati, ai fratelli Ferdinandi, perché con il loro esempio di vita ci aiutino a perdere le nostre vite generose e arrivare alla fine della corsa consapevoli almeno, aldilà dei risultati, di aver dato tutto o quasi per amore di Cristo.

Un saluto infine a te che hai scelto di entrare a far parte di questa grande famiglia di AC, non ti aspettare grandi cose, una cosa sola possiamo assicurarti, che conoscerai tante persone che già da diverse “ore” lavorano alla vigna di Dio e che lo fanno gratuitamente, come gratuito è il Suo amore.

Un saluto anche a te che ci vuoi lasciare magari per dei buoni motivi, sappi sempre che se un giorno ripasserai da noi, ci troverai alla finestra da dove aspettavamo di rivederti. Vogliamo essere così ... Liberi di amare.

Guido Morichetti
Presidente diocesano

AZIONE CATTOLICA ITALIANA DIOCESI DI ORVIETO - TODI

ATTO NORMATIVO DIOCESANO

Premessa

“Ricordare la propria storia non significa essere vincolati alle forme che ieri ne hanno tessuto le vicende; significa piuttosto sperimentare la spinta morale che da essa deriva, e cioè godere di una carica di esperienza, di ansia verso l’attualità e l’avvenire, di ricerca di sempre nuove forme e geniali attualità.” (*Paolo VI*)

Anno 1868 Nasce la Società della Gioventù Cattolica Italiana, ad opera di Mario Fani e Giovanni Acquaderni, approvata e benedetta dal beato papa Pio IX.

La fine del secolo XIX è caratterizzato, in Italia, dal nascere, ad opera dei cattolici, di tante iniziative, soprattutto nell’ambito sociale.

Anno 1872 Il 17 luglio viene aggregato alla Società della Gioventù Cattolica il circolo “S. Cristina” di Bolsena

Anno 1896 Ad Orvieto si tiene il IV Congresso Eucaristico Nazionale, con la partecipazione del Presidente Nazionale della Gioventù Cattolica, Marchese Sacchetti.

Anno 1902 In questo fervore del mondo cattolico, ad Orvieto vede luce “Il Comune” giornale cristiano – sociale che inizia le pubblicazioni il 15 ottobre.

A Ficulle nasce la prima Unione umbra di Donne Democratico Cristiane.

Anno 1906 Nuovi Statuti dell’Azione Cattolica articolata in tre unioni (popolare, elettorale, economico sociale) e della Gioventù Cattolica a carattere eminentemente religioso.

Anno 1907 A Todi funziona una “Unione Cattolica Sociale” mentre ad Orvieto, dal 1905, esisteva una “Società Cattolica di mutuo soccorso”.

Anno 1909 A Todi è presente l’Unione Popolare.

Il 29 maggio a Bolsena viene benedetta la bandiera del circolo ricreativo “S. Giovanni Battista della Salle”.

Il 29 agosto, al Congresso della Gioventù Cattolica a S. Maria degli Angeli ad Assisi partecipa una rappresentanza di Todi.

Anno 1912 A Bolsena nasce il circolo della Gioventù Cattolica “S. Giorgio” e vi si tiene il Congresso dell’Unione Popolare. Partecipano associazioni provenienti dall’Umbria, dal Lazio e dalla Toscana. Su un altare, retto in riva al lago, celebrò la S. Messa il Vescovo di Orvieto, mons. Frattocchi.

A Todi nasce il circolo della Gioventù Cattolica “Juventus”.

Anno 1915 Risultano presenti nella Diocesi di Todi i circoli: “Juventus” di Todi, “Gioventù nuova” di Pantalla, “S. Martino” a Pian S. Martino, “S. Leonardo” a Pontecuti.

Nella città di Orvieto sono presenti il Circolo della Gioventù “Alessandro Manzoni” e il Circolo culturale “Pro Cultura”.

Anno 1920 A Todi risultano esistenti la Giunta diocesana e l'Unione Donne Cattoliche.

Ad Orvieto nuovo circolo dedicato al poeta " Giosuè Borsi".

Anno 1921 Dal 3 all'8 settembre, a Roma, si celebra il 50° di fondazione della Gioventù Cattolica. Vi partecipano rappresentanze di Orvieto e Todi.

A Todi la Federazione diocesana della S.G.C.I. organizza un pellegrinaggio alla "Madonna dell'Acqua Santa". Vi partecipano 450 giovani.

Anno 1923 Nella diocesi di Todi sono presenti i circoli giovanili di Todi (due), Pian di San Martino, Montecastello, Ilci, Pantalla, Piedicolle, Pian di Porto, Quadro, Pontecuti, Izzalini, Casemasce, Fratta Todina, Asproli, Massa Martana, Cordigliano, Quadrelli. Presidente diocesano è Boccali Ottorino.

Ad Orvieto risultano presenti i circoli giovanili maschili "Borsi" e "San Pietro Nolasco" e femminili "Santa Rosa e Santo Stefano"; "S. Vittoria" a Ficulle; a Collelungo di S. Venanzo il circolo femminile "S. Maria della Luce". Altri circoli nell'orvietano sono "Santa Lucia", "Santa Cecilia" e "Santa Agnese".

Anno 1924 Orvieto ospita il congresso dei Fucini dell'Italia centrale. Vi prese parte attiva don Giovanni Battista Montini (futuro pontefice Paolo VI)

Anno 1931 Sia ad Orvieto che a Todi si hanno dei problemi con il regime fascista. Alcuni circoli vengono chiusi, ci sono anche delle aggressioni; a Todi i giovani cattolici vengono aggrediti dai fascisti al ritorno di una gita ad Orvieto, 5 giugno del 1932.

Anno 1938 Ad Orvieto, secondo Congresso nazionale dei Fucini d'Italia. Sotto la continua sorveglianza delle Autorità di P.S., tiene la relazione Giorgio La Pira.

Anno 1940 Muore a Todi, a soli 28 anni, Teresa Ferdinandi, presidente della Gioventù femminile di Azione Cattolica e apostola instancabile. Nel 1979 viene dichiarata "Serva di Dio"; il suo procedimento canonico per la beatificazione è nella fase diocesana.

Anno 1942 Ad Orvieto si costituisce la sezione "Maestri di AC".

Anno 1943 Ad Orvieto cessa l'occupazione germanica. Il comitato di liberazione nazionale si riunisce clandestinamente nell'abitazione dell'assistente di AC, d. Antonio Cinelli.

Anno 1946 A soli 30 anni muore a Todi Mario Ferdinandi. Magistrato, autentico apostolo nell'AC, nel campo sociale e caritativo. Dal 1979 è stato dichiarato "Servo di Dio" e il suo procedimento canonico per la causa di beatificazione è attualmente all'esame della Sacra Congregazione per le Cause dei Santi a Roma.

Ad Orvieto e Todi, in adesione alla riforma operata da Pio XII, si istituiscono le Giunte Diocesane; sotto l'impulso di questo nuovo organo si vanno costituendo nelle varie parrocchie le giunte parrocchiali dando vigore alle attività dei vari rami.

Anno 1948 Forte impegno dei soci di AC attraverso i Comitati Civici per contrastare l'ascesa elettorale del Comunismo.

Anno 1961 Si apre il Concilio Ecumenico Vaticano II. L'AC si impegna a pregare e diffondere il messaggio di rinnovamento della Chiesa

Ad Orvieto si riunisce la prima Assemblea diocesana con il nuovo Vescovo mons. Virginio Dondeo. L'AC orvietana conta 3494 soci.

Seguono anni di un certo declino e di crisi.

Anno 1986 Le due diocesi di Orvieto e Todi, guidate da un unico Vescovo, vengono unite.

Anni 1987-1988 Si costituisce una nuova Azione Cattolica diocesana. L'antico albero di Mario Fani e Giovanni Acquaderni torna a rifiorire. Rinasce un forte settore giovanile e dal settore giovani riprendono vita l'ACR, i campi estivi, il giornale diocesano, il complesso musicale, la missione in Albania, le missioni popolari, la scuola della Parola, gli esercizi Spirituali e tante altre attività diocesane e parrocchiali.

Anno 1990 Il 20 maggio, a Roma, papa Giovanni Paolo II beatifica Piergiorgio Frassati. Una numerosa delegazione della nostra Diocesi partecipa al gioioso evento. Il Beato Piergiorgio è una figura molto conosciuta nell'Azione Cattolica diocesana ed è di esempio e stimolo per tanti giovani.

Anni 1998-1999 Si celebra il primo Sinodo diocesano della nuova realtà ecclesiale, la Diocesi di Orvieto – Todi. Nel libro delle Costituzioni sinodali viene dedicato all'AC un significativo paragrafo: “Una particolare forma di aggregazione e di ministero ecclesiale laicale è quella dell'Azione Cattolica, la cui identità è stata più volte illustrata dal magistero della Chiesa e che agisce per esplicito mandato dei pastori come collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico. Il Concilio Vaticano II, che ne ha delineato le note caratteristiche, ha annoverato l'Azione Cattolica tra i vari tipi di ministero necessari per lo sviluppo della comunità

cristiana. Essa, infatti, è chiamata a realizzare *una singolare forma di ministerialità laicale* fondata su *una vocazione speciale* e su un particolare carisma di diretta collaborazione con la gerarchia, della quale accoglie con aperta disponibilità la guida”.

La fedeltà di alcuni soci anziani che non hanno mai rinunciato alla loro militanza nell’Associazione ha permesso il rinnovamento del settore adulti che ora accoglie numerosi giovani – adulti; da questo settore è nata la “Compagnia Frassati”, un cammino di spiritualità per le famiglie.

Il popolo di Dio che è in Orvieto – Todi continua il suo cammino, molti fedeli si associano insieme per cooperare con i pastori della Chiesa, la storia dell’AC continua con la speranza che tanti laici diventino santi con la capacità di vivere in pienezza la spiritualità, la fedeltà e l’urgenza dell’azione.

ATTO NORMATIVO DIOCESANO

Art. 1 – L'identità dell'AC diocesana

Si basa su quanto indica lo Statuto nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, in particolare negli artt. 1-10 a cui rinvia.

L'associazione diocesana è retta dallo Statuto nazionale e dal presente Atto normativo.

L'associazione diocesana promuove ed attua gli indirizzi formativi proposti dall'A.C. nazionale al fine di proseguire gli scopi associativi.

Art. 2 – L'adesione all'A.C.

L'adesione all'A.C. è un atto personale, maturato dal singolo aderente.

Possono aderire tutti i laici battezzati di qualsiasi età.

Tale adesione è pubblica ed avviene nei modi previsti dal regolamento nazionale e dalle direttive per il tesseramento formulate dal Consiglio diocesano.

L'adesione in diocesi significa la partecipazione, nei modi più opportuni, alle iniziative proposte dall'associazione, in collaborazione con la Chiesa locale, il Vescovo ed i pastori.

L'adesione all'A.C. comporta anche il contributo economico nei modi stabiliti dal consiglio diocesano.

Art. 3 – La struttura associativa diocesana

L'associazione diocesana si articola in associazioni territoriali, parrocchiali, interparrocchiali, zonali o riferiti ad un'unità pastorale.

All'interno delle associazioni territoriali gli aderenti sono suddivisi per fasce d'età così da rispondere al meglio alle esigenze degli stessi.

Possono sorgere nell'associazione anche gruppi d'interesse particolare, ad esempio sul tema della famiglia, lavoro, studio, e possono essere diocesani o territoriali.

La costituzione di gruppi d'interesse e d'associazioni territoriali deve essere approvata dal consiglio diocesano su proposta della presidenza.

Art. 4 – Ordinamento dell'Associazione diocesana

Organi dell'associazione diocesana sono:

L'assemblea diocesana:

Ne fanno parte, tutti con diritto di voto, i membri della presidenza diocesana, i consiglieri diocesani, i responsabili delle associazioni territoriali, i rappresentanti dei gruppi d'interesse riconosciuti dalla presidenza, i consiglieri regionali e nazionali residenti nella diocesi, i delegati del MLAC e MSAC nel numero massimo di 3 e i rappresentanti della FUCI, MEIC, MIEAC nelle modalità riportate nel "Regolamento diocesano per l'Assemblea elettiva" che è parte integrante del presente Atto normativo

All'assemblea possono partecipare, senza diritto di voto, anche tutti gli aderenti all'associazione diocesana, i sacerdoti assistenti sia

diocesani che territoriali, i parroci, le religiose ed i religiosi che operano nell’Azione Cattolica.

L’assemblea si riunisce per discutere sulla vita associativa, per verificare i programmi diocesani e, nei tempi fissati dallo statuto e regolamento nazionale, anche all’elezione del consiglio diocesano.

L’assemblea elettiva del Consiglio diocesano è regolamentata dal “Regolamento diocesano per l’assemblea elettiva” approvato dal consiglio diocesano, che è parte integrante del presente atto normativo

Le elezioni si svolgono su tre liste che accolgono le candidature riferite alle seguenti componenti associative: Adulti, Giovani, Responsabili ACR. Ogni lista deve cercare di rappresentare in maniera equa ambo i sessi. L’assemblea elegge da 4 a 8 candidati della lista degli Adulti; da 4 a 8 candidati della lista dei Giovani; da 4 a 8 candidati della lista dei Responsabili ACR. Il numero preciso è stabilito dal Consiglio diocesano, tramite il regolamento per l’assemblea elettiva, in base al numero degli aderenti e alla situazione dell’Associazione diocesana. Sono eletti, per ciascuna lista, i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di consensi; a parità di voti risulta eletto il più anziano. Ogni componente dell’assemblea partecipa alle votazioni su ciascuna delle liste.

L’assemblea diocesana approva anche le modifiche all’atto normativo diocesano.

Il Consiglio diocesano:

È rappresentativo delle diverse articolazioni dell’A.C. diocesana e di tutte le componenti dell’associazione: adulti, giovani e ragazzi (tramite gli educatori ACR).

Il consiglio diocesano è responsabile della vita dell'associazione diocesana di fronte all'assemblea ed al Vescovo, discute il programma d'attività ed orienta le scelte dell'associazione, discute delle realtà territoriali e propone i luoghi e le modalità per la costituzione di nuovi gruppi territoriali o d'ambiente.

Ne fanno parte, con diritto di voto, gli eletti dall'assemblea diocesana, i membri della presidenza non già consiglieri ed i segretari diocesani dei movimenti. Partecipano al consiglio senza diritto di voto gli assistenti diocesani, eventuali aderenti cooptati per specifici ambienti d'intervento, i membri della delegazione regionale ed i membri del consiglio nazionale iscritti nella diocesi.

Per specifiche questioni sono invitati a partecipare, senza diritto di voto, i presidenti parrocchiali.

Gli aderenti cooptati per specifici ambienti di intervento proposti dalla presidenza e confermati dal consiglio diocesano.

Il consiglio diocesano, nelle sue prime sedute, elabora la terna dei candidati alla carica di presidente diocesano da sottoporre al vescovo, in base all'art. 10 del Regolamento nazionale di attuazione, ed elegge al suo interno i responsabili di settore, 2 per gli adulti, 2 per i giovani, un responsabile ed un vice responsabile per l'ACR, che faranno parte della presidenza diocesana.

Per la designazione della terna dei candidati alla presidenza ogni consigliere indica sull'apposita scheda, fino a tre nomi. Se la terna non si forma alla prima elezione, ai successivi scrutini i consiglieri scriveranno al massimo uno o due nomi fino al completamento della terna.

Il consiglio elabora ed approva il regolamento diocesano dell'assemblea elettiva diocesana e quello per le assemblee elettive territoriali ed eventuali modifiche necessarie nel tempo, propone gli emendamenti all'atto normativo diocesano che saranno proposti all'assemblea diocesana e approva annualmente il rendiconto economico e finanziario.

Il consiglio si può anche riunire per settori ed articolazioni per una migliore organizzazione della vita di settore. A tali incontri, denominati "equipe di settore", sono invitati a collaborare al lavoro diocesano altri responsabili parrocchiali, aderenti, sacerdoti, seminaristi e religiosi.

Le equipe non hanno nessun potere legislativo all'interno dell'associazione diocesana, ma sono uno strumento organizzativo delle iniziative di settore. All'interno dell'equipe la decisione finale spetta sempre ai responsabili di settore membri della presidenza diocesana.

La presidenza diocesana:

La presidenza diocesana è composta dal presidente, dal segretario e amministratore (nominati su proposta del presidente), da due vicepresidenti del settore adulti, due vicepresidenti del settore giovani, il responsabile e vice responsabile dell'ACR. Partecipano agli incontri della presidenza anche gli assistenti diocesani. Tutti i membri laici della presidenza hanno diritto di voto.

La presidenza diocesana rappresenta l'A.C. diocesana nella comunità ecclesiale e civile, la presidenza gestisce l'associazione in base alle linee ed ai programmi decisi dal consiglio diocesano, mantiene i rapporti con il Vescovo.

È compito della presidenza redigere un programma annuale dell'attività diocesane, curare le associazioni territoriali e favorire la nascita di nuove realtà, convocare e preparare il lavoro del consiglio diocesano.

Il presidente diocesano

È nominato dal Vescovo sulle indicazioni della terna propostagli dal consiglio diocesano.

Il presidente propone il segretario e l'amministratore, che sono eletti dal Consiglio diocesano, e coordina, in collaborazione con gli assistenti, i lavori della presidenza diocesana.

Art. 5 – Ordinamento delle associazioni territoriali

Gli organi delle associazioni territoriali sono:

L'assemblea

È costituita da tutti gli aderenti iscritti all'associazione territoriale. All'assemblea partecipano anche gli assistenti territoriali e tutti i simpatizzanti all'A.C..

L'assemblea si riunisce per discutere del cammino associativo ed ecclesiale e per decidere e verificare i programmi annuali.

Hanno diritto di voto solo gli aderenti giovani ed adulti iscritti all'associazione territoriale che abbiano compiuto il 14esimo anno di età.

Nei tempi e modi stabiliti dal “regolamento diocesano per le assemblee elettive territoriali” approvato dal consiglio diocesano si riunisce per l'elezione del consiglio e del presidente territoriale.

All'assemblea elettiva partecipano anche uno o più rappresentanti del consiglio o della presidenza diocesana in carica così da rendere visibile l'appartenenza dell'associazione territoriale a quella diocesana e per garantire la regolarità delle procedure di votazione.

Il consiglio

È costituito dal presidente territoriale e dai responsabili eletti dall'assemblea in rappresentanza dei settori presenti nell'associazione territoriale.

Tiene i contatti con l'associazione diocesana, elabora il programma annuale e approva annualmente il rendiconto economico e finanziario.

I membri del consiglio dell'associazione territoriale sono comunicati ufficialmente all'Azione Cattolica diocesana; in tal modo sono confermati anche come componenti dell'assemblea diocesana con diritto di voto.

Il presidente

Il presidente è proposto dal Consiglio territoriale su designazione da parte dell'assemblea e nominato dal Vescovo.

Il presidente provvede al coordinamento ed alla verifica delle attività dell'associazione territoriale e propone al consiglio la nomina del segretario e dell'amministratore.

Per quanto non espressamente precisato, in riferimento alla vita associativa, si applicano in quanto attinenti, le norme previste dallo Statuto e dal Regolamento di Attuazione riferite all'associazione nazionale, e le norme del presente atto normativo riferite all'associazione diocesana.

Art. 6 – La partecipazione nell’ACI nazionale ed il collegamento regionale

È compito della presidenza e del consiglio diocesano curare i rapporti con l’AC nazionale e con il collegamento regionale, recependone le indicazioni, discutendole e proponendole a livello diocesano e territoriale, offrendo un’attiva collaborazione alle iniziative nazionali e regionali, contribuendo con la riflessione e la messa in comune delle esperienze alla elaborazione di percorsi comuni, sussidi e strumenti formativi e missionari, partecipando ai momenti assembleari per eleggere i responsabili ed elaborare le linee comuni dell’associazione. L’AC diocesana sostiene e collabora ai progetti internazionali dell’AC.

Art. 7 – Norme di carattere amministrativo

I soci dell’A.C.I. contribuiscono personalmente, nei modi stabiliti dal Regolamento e secondo le proprie possibilità, al finanziamento delle attività dell’associazione locale, diocesana e nazionale. La misura dei contributi associativi è fissata annualmente dalla presidenza diocesana sulla base della quota associativa nazionale stabilita dal Consiglio nazionale.

La gestione amministrativa spetta alla presidenza diocesana che ne affida la responsabilità all’amministratore con la collaborazione del comitato per gli affari economici

Il comitato per gli affari economici è composto dal presidente diocesano, dall’amministratore diocesano che lo presiede, dal segretario e da almeno due componenti individuati per competenza

all'interno dell'associazione eletti dal Consiglio diocesano su proposta del Presidente.

Il comitato per gli affari economici svolge funzioni consultive in ordine a:

- a. formazione del bilancio preventivo e consuntivo;
- b. gestione patrimoniale, economica e finanziaria dell'associazione, nonché delle attività e dei servizi correlati;
- c. questioni economiche ed amministrative ad essa sottoposte dall'amministratore.

Il comitato per gli affari economici è convocato dall'amministratore diocesano ogni qual volta lo ritenga necessario.

Art. 8 – Approvazione e modifiche dell'atto normativo

Le norme del presente atto normativo possono essere modificate dall'assemblea diocesana, valida secondo lo statuto nazionale, con il voto favorevole della metà più uno degli aventi diritto di voto.

Il presente atto è stato approvato dall'Assemblea diocesana svoltasi a Collevalenza (PG) il 22 gennaio 2006.

Dopo le modifiche apportate dal Consiglio nazionale AC con delibera n. 9 del 11 marzo 2006, il Consiglio diocesano ha approvato l'atto normativo definitivo in data 23 maggio 2006

REGOLAMENTO DIOCESANO ASSEMBLEA ELETTIVA

1. Partecipanti all'Assemblea

- 1.1. All'Assemblea diocesana partecipano con diritto di voto, a condizione che siano in regola con gli obblighi statutari:
 - a) I rappresentanti delle Associazioni parrocchiali nelle figure del Presidente parrocchiale, dei Consiglieri parrocchiali eletti, dei Responsabili ACR parrocchiali e dei Segretari parrocchiali.
 - b) I membri del Consiglio diocesano uscente.
 - c) Se presenti, i delegati Regionali AC e i Consiglieri nazionali AC
 - c) Se presenti, i delegati del MLAC e del MSAC secondo quanto previsto dagli artt. 17 e 20 del R.N.
 - d) Se presenti, i delegati della FUCI, del MEIC, del MIEAC secondo quanto previsto dall'art. 73 del R.N.

All'Assemblea diocesana partecipano gli Assistenti secondo quanto previsto dall'art. 14 del R.N.

- 1.2. I nominativi dei rappresentanti all'Assemblea diocesana, di cui al punto 1.1.a, devono essere comunicati dai Presidenti parrocchiali alla Segreteria diocesana subito dopo lo svolgimento delle Assemblee parrocchiali, mediante gli appositi moduli inviati dalla Segreteria diocesana.
- 1.3. La sostituzione di un delegato all'Assemblea può essere effettuata previo accordo con la Segreteria diocesana, entro e non oltre il giorno precedente l'assemblea. La motivazione della sostituzione deve essere comunque menzionata nella richiesta scritta. Non è permesso il doppio voto.

2. Organi dell'Assemblea

2.1. Gli organi dell'Assemblea sono:

- la Presidenza;
- l'Ufficio di Segreteria;

2.2. L'Assemblea diocesana è presieduta dal Presidente diocesano.

2.3. L'Ufficio di Segreteria è composto da 2 persone. Esso ha il compito di verbalizzare per esteso gli atti assembleari e l'incarico di regolare lo svolgimento delle operazioni elettorali, decidere sui reclami relativi alle operazioni elettorali, proclamare i nomi degli eletti

3. Operazioni elettorali

3.1. Tutti gli aderenti all'A.C. diocesana sopra i 18 anni, aderenti da più di un anno all'AC ed in regola con le norme statutarie sono eleggibili. Tutti i delegati sono elettori.

3.2. Secondo quanto previsto dall'art. 19 del R.N. l'elezione dei membri del Consiglio diocesano avverrà per liste di candidati (Settore Adulti, Settore Giovani, ACR).

La designazione delle candidature sarà effettuata:

- a) nelle Assemblee parrocchiali
- b) su presentazione personale.

3.3. Gli eleggibili possono candidarsi nella lista del Settore di appartenenza (in quella dell'ACR solo nel caso in cui si è Educatore ACR).

3.4. La Commissione Elettorale appronta 3 tipi di schede, le urne elettorali, il "registro di voto" e i verbali per lo spoglio delle schede. Lo spoglio sarà unico.

3.5. Ogni elettore riceverà tre schede: una per ogni Settore. Su ogni scheda l'elettore potrà votare fino al numero massimo dei consiglieri da eleggere. Tale numero viene stabilito dalla presidenza diocesana prima della convocazione dell'assemblea e comunicato agli aderenti insieme alla convocazione all'assemblea.

- 3.6. Le operazioni elettorali si svolgeranno secondo il programma assembleare preparato dal consiglio diocesano.
- 3.7. Al termine delle operazioni di voto inizierà lo scrutinio delle schede. Quindi verrà steso un verbale delle operazioni elettorali che sarà firmato da tutti i membri della Commissione elettorale.
- 3.8. Risulteranno eletti per il Consiglio diocesano :
 - i membri della lista adulti nel numero fissato dalla presidenza.
 - i membri della lista giovani nel numero fissato dalla presidenza.
 - i membri della lista ACR nel numero fissato dalla presidenza.In caso di parità di voti risulterà eletto il più anziano in età.
- 3.9. Compilato il verbale, il Presidente coordinatore della Commissione elettorale proclamerà in assemblea gli eletti.

4. I lavori dell'Assemblea

- 4.1. I lavori dell'Assemblea procederanno secondo il programma e il calendario predisposto dal consiglio diocesano
- 4.2. L'Assemblea diocesana elegge i rappresentanti della Diocesi all'Assemblea Nazionale dell'ACI o, sulla base dei criteri approvati con mozione dall'Assemblea stessa, dà mandato al Consiglio diocesano di eleggerli.
- 4.3. Ogni qualvolta sarà necessario votare durante i lavori assembleari lo si farà per alzata di mano e la proposta sarà approvata se raccoglierà la metà più uno dei voti.
- 4.4. Ogni altra vertenza di carattere procedurale che dovesse sorgere durante i lavori sarà risolta dall'Ufficio di Segreteria in conformità all'art. 2.2 del presente Regolamento nonché alla luce dell'art. 66 del R. N.

Approvato dal Consiglio diocesano il 22 settembre 2004

IL PRESIDENTE
Arch. Guido Morichetti

REGOLAMENTO DIOCESANO PER LE ASSEMBLEE ELETTIVE TERRITORIALI

- 1) L'elettorato attivo (elettori) è composto da tutti gli aderenti, in regola con il tesseramento, che abbiano compiuto il 14° anno di età.
- 2) L'elettorato passivo (eleggibili) è composto da tutti gli aderenti, in regola con il tesseramento, che abbiano compiuto il 18° anno di età, tranne per i casi di incompatibilità previsti dal Regolamento nazionale (incarichi di Governo, mandato nei Consigli Comunali, Provinciali, Regionali, incarichi di Sindaco o Presidente o componente delle Giunte Comunali, Provinciali e Regionali).
- 3) Gli incarichi territoriali si suddividono in: elettivi e di nomina.
Gli Incarichi elettivi sono: il Presidente Territoriale, il/i Responsabile/i del Settore Adulti, il/i Responsabile/i del Settore Giovani.
Gli incarichi di nomina sono: il/i Responsabile/i dell'ACR e il Segretario.
Questi ultimi sono indicati dal Presidente territoriale e confermati dal Consiglio territoriale neoeletti.
La nomina del Presidente territoriale sarà comunque subordinata alla conferma da parte del Vescovo Diocesano.
- 4) Tutti gli incarichi territoriali hanno la durata di un triennio e possono essere rinnovati consecutivamente solo per un secondo triennio. Conseguentemente non sono possibili candidature per lo stesso incarico da parte di chi l'ha già sostenuto per i due ultimi mandati.
- 5) I Consigli territoriali saranno così composti:
 - a) Nel caso di Associazioni con numero di aderenti fino a 10, viene eletto il Presidente e nominato il Segretario.
 - b) Nel caso di Associazioni con numero di aderenti da 11 a 20, vengono eletti il Presidente e un Responsabile per ogni Settore presente; vengono nominati il Segretario e, se presente l'ACR, un suo Responsabile.

c) Nel caso di Associazioni con numero di aderenti da 21 a 40, vengono eletti il Presidente, un Responsabile Adulti e un Responsabile Giovani; vengono nominati il Segretario e un Responsabile ACR.

Nel caso di assenza dell'ACR, il posto in Consiglio verrà attribuito al primo dei non eletti del Settore con più aderenti.

Nel caso di assenza di un Settore, il posto in Consiglio verrà attribuito al primo dei non eletti del Settore presente o ad un secondo educatore dell'ACR, dipendentemente dal maggior numero dei rispettivi aderenti.

Nel caso di assenza di un Settore e dell'ACR, i due posti in Consiglio saranno attribuiti al primo e al secondo dei non eletti del Settore presente.

Nel caso di assenza dei due Settori, i due posti in Consiglio saranno attribuiti ad altri due educatori dell'ACR.

d) Nel caso di Associazioni con numero di aderenti da 41 a 80, vengono eletti il Presidente, un Responsabile Adulti e un Responsabile Giovani; viene inoltre eletto un secondo Consigliere per il Settore con il numero maggiore di aderenti; vengono nominati il Segretario e un Responsabile ACR.

Nel caso di assenza dell'ACR, il posto in Consiglio verrà attribuito al settore con un solo Consigliere eletto.

Nel caso di assenza di un Settore, il posto in Consiglio verrà attribuito ad un secondo educatore dell'ACR.

Nel caso di assenza di un Settore e dell'ACR, i due posti in Consiglio saranno attribuiti al primo e al secondo dei non eletti del Settore presente.

Nel caso di assenza dei due Settori, i tre posti in Consiglio saranno attribuiti ad altri tre educatori dell'ACR.

e) Nel caso di Associazioni con oltre 81 aderenti, vengono eletti il Presidente, due Responsabili Adulti e due Responsabili Giovani; vengono nominati il Segretario e un Responsabile ACR.

Nel caso di assenza dell'ACR, il posto in Consiglio verrà attribuito al primo dei non eletti del Settore con più aderenti.

Nel caso di assenza di un Settore, i due posti in Consiglio verranno attribuiti al primo dei non eletti del Settore presente e ad un secondo educatore dell'ACR.

Nel caso di assenza di un Settore e dell'ACR, i tre posti in Consiglio saranno attribuiti ai primi tre non eletti del Settore presente.

Nel caso di assenza dei due Settori, i quattro posti in Consiglio saranno attribuiti ad altri quattro educatori dell'ACR.

- 6) Il voto si esprime esclusivamente a scrutinio segreto.
La conferma dei consiglieri nominati si può esprimere in forma palese.
- 7) Il diritto di voto è personale e il suo esercizio non può essere delegato.
- 8) Espletato lo scrutinio dei voti, il Consigliere diocesano presente, Presidente della commissione elettorale, proclamerà gli eletti del nuovo Consiglio territoriale, che si insedierà immediatamente dopo il termine dell'Assemblea per le nomine di sua competenza.
- 9) I membri dei nuovi Consigli territoriali saranno i delegati all'Assemblea diocesana.

Approvato dal Consiglio diocesano in data 22 settembre 2004

REGOLAMENTO ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Approvato del Consiglio Diocesano l' 8 gennaio 2006

CONVOCAZIONE

- 1) L'Assemblea Straordinaria, indetta per l'approvazione dell'ATTO NORMATIVO DIOCESANO richiesto dal nuovo statuto dell'Azione Cattolica italiana, è convocata il giorno **domenica 22 gennaio** alle ore **10.00 a Collevallenza**

DELEGATI

- 2) Partecipano all'Assemblea con pieni diritti i delegati delle associazioni parrocchiali della diocesi e i membri del Consiglio diocesano.
- Ogni associazione parrocchiale può partecipare all'Assemblea sulla base del criterio adottato nell'ultima Assemblea ordinaria, regolato dal Regolamento per l'Assemblea elettiva
I responsabili parrocchiali che ricoprono il ruolo di Consigliere diocesano non sono sostituibili da altro delegato.
- 3) Gli assistenti diocesani, parrocchiali, interparrocchiali, vicariali, di movimento, e quanti saranno invitati all'assemblea partecipano ai lavori senza diritto di voto.

PROPOSTA DI MODIFICA DEL DOCUMENTO

- 4) La bozza dell'Atto normativo, approvata dal Consiglio diocesano l' **8 gennaio**, sarà inviata ai presidenti parrocchiali **entro il 12 gennaio p.v.**
- 5) Ogni delegato può proporre modifiche o integrazioni **entro giovedì 19 gennaio** alla Segreteria diocesana.
- 6) Il Consiglio diocesano, convocato il **22 gennaio** a partire dalle ore 9.00, valuta le proposte ed eventualmente modifica la bozza, che sarà consegnata, presentata e motivata all'apertura dell'Assemblea Straordinaria.
- 7) Il Consiglio diocesano può valutare, sui singoli punti, di sottoporre al voto dell'Assemblea due alternative, quando la scelta non pregiudica l'intero impianto.

SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA

Iscrizioni/verifica poteri

- 8) Ogni delegato deve presentarsi al tavolo della segreteria dove viene effettuata l'identificazione e la verifica dell'appartenenza all'associazione. All'atto di Iscrizione, verificata la regolare iscrizione nell'elenco dei delegati o la regolare delega in sostituzione di un delegato della propria associazione parrocchiale o interparrocchiale, riceverà il “*tesserino dell'assemblea*” che testimonierà il proprio diritto al voto.
- 9) Eventuale delega deve essere firmata dal delegato regolarmente iscritto in elenco, dal presidente parrocchiale e dal sostituto.
- 10) L'assemblea è validamente costituita se sono presenti i due terzi degli aventi diritto

Calendario dei lavori

11) Programma:

- | | |
|-----------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ore 9.00 | Convocazione del Consiglio diocesano
Esame proposte delle parrocchie
Integrazione della bozza dell'Atto normativo |
| ore 10.00 | apertura lavori verifica poteri |
| ore 10.15 | preghiera |
| ore 10.30 | Introduzione ai lavori del presidente diocesano
Presentazione della Bozza dell'Atto Normativo diocesano |
| ore 11.30 | Presentazione dei singoli articoli dell'Atto Normativo e votazione |
| ore 13.00 | Pranzo |
| ore 14.30 | Votazione su eventuali proposte della segreteria
Votazione globale dell'Atto Normativo |

Modalità di votazione del documento

- 12) Ogni delegato vota mostrando il “*tesserino dell'Assemblea*” ricevuto all'atto di iscrizione
- 13) L'assemblea è presieduta dal presidente diocesano coadiuvato dalla presidenza diocesana.

- 14) La segreteria dell'Assemblea è costituita dal segretario diocesano e due responsabili diocesani
- 15) La segreteria dell'Assemblea ha il compito di raccogliere l'esito delle votazioni e di redigere il testo finale dell'Atto Normativo, che sarà approvato come atto conclusivo dell'Assemblea.
- 16) La presidenza dell'Assemblea ha il potere di proporre modifiche all'assemblea necessarie qualora alcuni articoli non vengano approvati e si registrasse un evidente vuoto normativo. Ciò dovrà essere fatto tenendo in debita considerazione le votazioni già espresse dall'Assemblea
- 17) La segreteria si avvale di collaboratori per il conteggio delle votazioni.
- 18) Gli articoli dell'atto normativo, e l'Atto Normativo nella sua interezza, vengono approvati se ricevono il consenso della maggioranza degli aventi diritto.

Reclami o proteste

- 19) Eventuali reclami o proteste circa la regolarità degli elenchi dei delegati devono essere presentati entro l'apertura dei lavori dell'Assemblea. La segreteria, verificata la questione, può accogliere il rilievo o respingerlo con risposta motivata.
- 20) Eventuali reclami o proteste circa la votazione degli articoli devono essere presentati immediatamente dopo la votazione e comunque non dopo le ore 16.00 del giorno dell'Assemblea. La segreteria, verificata la questione, può accogliere il rilievo, sottoporlo al giudizio dell'Assemblea o respingerlo con risposta motivata.
- 21) Eventuali altre segnalazioni devono essere presentate alla segreteria dell'Assemblea che le trasmetterà al Consiglio Diocesano alla sua successiva seduta ordinaria.

Seguono articoli dello statuto su partecipazione associativa e “*L'Associazione diocesana e le sue articolazioni*”

Art. 17 - *diritti e doveri dei soci*

1. Ciascun socio con l'adesione all'Azione Cattolica Italiana assume la responsabilità di prendere parte attiva alla vita associativa e di contribuire – con la preghiera e con il sacrificio, con lo studio e con l'azione – alla realizzazione delle finalità dell'Associazione.
2. L'adesione all'Azione Cattolica Italiana attribuisce al socio il diritto di partecipare, direttamente a livello di base e attraverso rappresentanti agli altri livelli, alla elezione degli organi collegiali dell'Associazione e alla determinazione delle sue scelte fondamentali.
3. Le condizioni, le forme e i modi per l'esercizio dei diritti di partecipazione attribuiti statutariamente al socio sono definiti con specifica normativa regolamentare.
4. La partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita associativa viene curata attraverso le forme e i modi più appropriati per realizzare il loro pieno coinvolgimento.
5. Gli educatori e i responsabili dell'Azione Cattolica dei Ragazzi rappresentano i bambini e i ragazzi aderenti alla Azione Cattolica Italiana negli organi dell'Associazione secondo le modalità stabilite nelle norme statutarie e regolamentari.

TITOLO SECONDO

L'Associazione diocesana e le sue articolazioni

Art. 20 - *l'associazione diocesana*

1. L'Associazione diocesana riunisce tutti i laici che nella Diocesi aderiscono all'Azione Cattolica Italiana.
2. Essa offre alla Chiesa particolare, in cui è inserita, il proprio specifico contributo per la formazione di un laicato adulto nella fede, per la crescita nella comunione della comunità ecclesiale e per la testimonianza del Vangelo nella concretezza della situazione storica.
3. Ogni Associazione diocesana è parte dell'unica Associazione nazionale alla cui vita contribuisce attraverso la propria esperienza associativa. Le Associazioni diocesane sono legate tra loro da un vincolo di solidarietà e di reciproco sostegno formativo, culturale ed economico.

4. L'Associazione diocesana si articola in Associazioni territoriali, di norma riferite alla comunità parrocchiale; può dare vita, nel suo ambito, a Gruppi costituiti allo scopo di attuare la missione propria dell'Associazione in rapporto a specifiche condizioni ed esperienze di vita o a specifici ambienti; più Gruppi, operanti nella Diocesi per i medesimi fini in un medesimo ambito, possono essere collegati e costituire un Movimento diocesano dell'Azione Cattolica Italiana.

Art. 21 - *l'ordinamento dell'associazione diocesana*

1. L'Associazione diocesana è retta dallo Statuto dell'Azione Cattolica Italiana e da un Atto normativo diocesano, adottato nei modi previsti ed in conformità a quanto disposto dal presente Statuto e specificato dal suo Regolamento di attuazione.
2. L'Atto normativo diocesano è approvato dall'Assemblea e diviene operativo a seguito della favorevole valutazione di conformità con la normativa statutaria e regolamentare nazionale espressa dal Consiglio nazionale.

Art. 22 - *gli organi dell'associazione diocesana*

1. L'Atto normativo dell'Associazione diocesana disciplina la composizione, le modalità di formazione, la specificità delle funzioni, nel quadro di quelle indicate dal presente Statuto, e il funzionamento degli organi associativi, fermi restando i seguenti principi:
 - a) all'Assemblea diocesana devono essere chiamati a partecipare i componenti il Consiglio diocesano, i rappresentanti delle Associazioni, dei Gruppi e dei Movimenti dell'Azione Cattolica Italiana formalmente costituiti nella Diocesi;
 - b) il Consiglio diocesano deve essere composto in misura maggioritaria dai membri eletti dall'Assemblea, dai Segretari dei Movimenti costituiti e inoltre dai membri di Presidenza che non siano già consiglieri;
 - c) della Presidenza diocesana devono far parte, oltre al Presidente diocesano, da due a quattro Vicepresidenti (giovani e adulti), per seguire le finalità associative con riferimento ai Settori, il Responsabile dell'Azione Cattolica dei Ragazzi, il Segretario e l'Amministratore;

d) il Presidente è nominato dall'Ordinario Diocesano su proposta del Consiglio diocesano; gli altri componenti la Presidenza sono eletti dal Consiglio.

Art. 23 - *le articolazioni dell'associazione diocesana e le associazioni parrocchiali in particolare*

1. L'Atto normativo dell'Associazione diocesana disciplina inoltre le condizioni e le modalità per la costituzione delle associazioni, dei Gruppi e dei Movimenti in cui l'Associazione stessa si articola; definisce altresì le loro strutture organizzative essenziali e le regole di funzionamento e di collegamento.
2. In particolare, per quanto riguarda le Associazioni parrocchiali, la normativa adottata dalle singole Associazioni diocesane deve rispondere ai seguenti principi:
 - a) l'Associazione parrocchiale è formata da tutti i laici della Parrocchia che aderiscono all'Azione Cattolica Italiana;
 - b) nell'Associazione parrocchiale possono costituirsi gruppi come prima vitale esperienza associativa;
 - c) la struttura organizzativa dell'Associazione parrocchiale deve essere definita garantendo: la partecipazione di tutti gli aderenti attraverso un organo assembleare; un Consiglio per la programmazione, gestione e verifica, rappresentativo della realtà associativa; un Presidente, che ne promuove e coordina l'attività, curando anche la piena collaborazione con il Parroco e la comunità parrocchiale.
3. Al fine di rispondere a specifiche esigenze del contesto pastorale e di consentire un efficace sviluppo associativo, l'Atto normativo diocesano può prevedere sia forme di collegamento territoriale intermedio tra Parrocchia e Diocesi per le Associazioni parrocchiali di quel territorio (unità pastorali), sia strutture dell'Associazione diocesana intermedie tra Diocesi e Parrocchie (vicarie, zone pastorali, decanati...); può essere prevista altresì la costituzione di Associazioni interparrocchiali.

VERBALE ASSEMBLEA APPROVAZIONE ATTO NORMATIVO

In data 22 gennaio 2006, presso il Santuario dell'Amore Misericordioso, si è tenuta l'Assemblea diocesana straordinaria dell'Azione Cattolica di Orvieto – Todi, per l'approvazione dell'Atto normativo diocesano da presentare al Consiglio nazionale di AC.

L'Assemblea ha avuto inizio alle ore 10 con un momento di preghiera guidato da Mons. Giovanni Scanavino, Vescovo diocesano.

Al termine, dopo un breve saluto dell'Arch. Guido Morichetti, Presidente diocesano AC, lo stesso Mons. Scanavino ha tenuto il suo intervento dal titolo: "Cosa chiede il Vescovo ai laici di AC".

Dopo un breve intervallo, è stato proiettato un video, preparato dal Settore Adulti diocesano, con testimonianze di vari aderenti AC e non solo, sulla loro idea di Azione Cattolica.

Alle 11.45 ha tenuto il suo intervento il Dott. Luca Diotallevi, sociologo e docente all'Università di Roma 2, collaboratore della CEI, in AC nella diocesi di Terni-Narni-Amelia. Il tema affrontato è stato: "Laici in difesa, all'attacco o a tutto campo?".

Alle ore 13.30 i lavori sono stati sospesi per il pranzo.

L'Assemblea ha ripreso le sue attività alle ore 15 con l'avvio delle operazioni di voto. Si è insediata la Segreteria dell'Assemblea (composta dal Presidente diocesano, dal sig. Emanuele Bagnoli, responsabile del Settore Adulti diocesano e webmaster del sito internet dell'AC diocesana, e dal sig. Alessandro Saleppico, Segretario diocesano AC) e nella verifica dei presenti si consegnano i cartellini per le votazioni.

Risultano presenti 57 delegati sul totale di 78, e come da regolamento, l'Assemblea è ritenuta valida.

Dopo una breve premessa del Presidente diocesano e di don Marcello

Cruciani, Assistente unitario diocesano AC, riguardo la storia d'ambito diocesano dell'AC, dalle sue origini fino ai nostri giorni, sono iniziate le operazioni di voto.

Ogni articolo, letto da un membro della Segreteria, è stato approvato all'unanimità. Al termine, viene messo a votazione l'intero documento, ed anch'esso viene approvato all'unanimità dall'Assemblea.

A seguire, vengono nuovamente illustrati i Regolamenti che disciplinano le Assemblee elettive diocesane e territoriali; nella sua interezza, l'assemblea rinnova il consenso alle decisioni prese dal Consiglio diocesano in data 22 settembre 2004.

Inoltre, sempre all'unanimità, l'Assemblea ha dato mandato al Consiglio diocesano di recepire le eventuali modifiche all'Atto normativo diocesano che saranno proposte dalla Segreteria nazionale e dal Consiglio nazionale AC, ai quali il suddetto atto verrà inviato per verifica ed approvazione.

L'assemblea ha dato mandato al segretario diocesano di inviare alla Segreteria nazionale l'Atto normativo approvato, insieme al Regolamento per l'assemblea straordinaria per l'approvazione dello statuto, i due regolamenti per le assemblee elettive diocesane e territoriali, ed il verbale dell'Assemblea stessa.

La giornata assembleare è terminata alle ore 17, nella Cappella del Crocifisso, con la S.Messa celebrata dal Vescovo Scanavino insieme a don Marcello Cruciani, don Marcello Sargeni, Assistente diocesano Settore Adulti, e don Andrea Rossi, Assistente diocesano Settore Giovani.

L'Assemblea si è sciolta alle ore 18

In fede,

IL SEGRETARIO DIOCESANO

Alessandro Saleppico

IL PRESIDENTE DIOCESANO

Guido Morichetti

Azione Cattolica Italiana

PRESIDENZA NAZIONALE

IL SEGRETARIO GENERALE

Roma, 18 marzo 2006

Egregio Sig. Guido MORICHIETTI
*Presidente dell'Azione Cattolica della Diocesi di
Orvieto - Todi*
SEDE:

Carissimo Guido,

il Consiglio nazionale riunito a Roma il 11-12 marzo scorsi ha esaminato l'Atto Normativo validamente approvato dalla tua Assemblea diocesana in data 22 gennaio 2006.

Con la presente, secondo quanto disposto dall'art. 21 comma 2 dello Statuto e dall'art. 14 del regolamento nazionale, sono a comunicarti che con delibera n° 9 del 11 marzo 2006

il Consiglio nazionale, ha dichiarato la

CONFORMITÀ

*dell'Atto Normativo dell'Azione Cattolica della Diocesi di Orvieto - Todi
con la normativa statutaria e regolamentare nazionale*

CONDIZIONATA AL RECEPIMENTO DEI SEGUENTI EMENDAMENTI:

(inoltre il quale l'Atto Normativo diverrà operativo)

- Con riferimento all'art 4 si chiede di modificarlo precisando, visti gli accordi tra ACI e FUCI, MEIC, MIEAC (approvati dal Consiglio nazionale nella seduta del 18/17 ottobre 2004), le modalità di partecipazione e il numero di rappresentanti nei rispettivi organi associativi o prevedendo un richiamo al "regolamento diocesano per l'assemblea elettiva", precisando che tale regolamento è parte integrante dell'atto normativo.

- È necessario inoltre specificare che partecipano all'assemblea diocesana i delegati del MLAC e del MSAC (da un minimo di tre a un massimo di nove) e che i segretari diocesani dei movimenti fanno parte del Consiglio diocesano; in alternativa è necessario prevedere un richiamo al "regolamento diocesano per l'assemblea elettiva", precisando che tale regolamento è parte integrante dell'atto normativo;

- Con riferimento all'art. 4 si propone di sostituire la frase "Sono eletti nel consiglio dei 4 agli 8 aderenti per lista che hanno avuto il maggior numero di consensi. Il numero preciso è stabilito dalla presidenza diocesana prima dell'assemblea in base al numero degli aderenti ed alla situazione dell'associazione diocesana" con la seguente: "Le elezioni si svolgono su tre liste che raccolgono le candidature riferite alle seguenti componenti associative: adulti, giovani, responsabili ACR. Ogni lista deve cercare di rappresentare in maniera equa ambo i sessi. L'assemblea elegge da 4 a 8 candidati della lista degli adulti; da 4 a 8 candidati della lista dei giovani; da 4 a 8 candidati della lista dei responsabili ACR. Il numero preciso è stabilito dal Consiglio diocesano, tramite il regolamento diocesano per l'assemblea elettiva, in base al numero degli aderenti e alla situazione dell'associazione diocesana. Sono eletti, per ciascuna lista, i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di consensi; a parità di voti risulta eletto il più anziano. Ogni componente dell'assemblea partecipa alle votazioni su ciascuna delle liste".

- Con riferimento all'art. 4 in merito alla composizione del Consiglio diocesano è necessario specificare che gli aderenti cooptati per specifici ambienti d'intervento, i membri della delegazione regionale ed i membri del consiglio nazionale iscritti nella diocesi partecipano al Consiglio diocesano senza diritto di voto.

- Con riferimento all'art. 4 in merito all'elezione della tema si richiede esplicitare un richiamo all'art. 10 del Regolamento di attuazione.

- Con riferimento all'art. 4 in merito al comma relativo al Presidente diocesano si chiede di modificarlo precisando che il segretario e l'amministratore sono eletti (e non nominati) dal Consiglio diocesano (e non dalla Presidenza diocesana)

- Con riferimento all'art. 7 si chiede di modificarlo precisando che i membri del Comitato per gli affari economici sono eletti dal Consiglio su proposta del Presidente (e non della Presidenza).

Nell'occasione – in attesa di ricevere il verbale che attesta la modifica richiesta - esprimo a tutta la tua Associazione diocesana, a nome del Consiglio nazionale, l'augurio di una rinnovata e più significativa vita associativa anche attraverso il vostro nuovo Atto Normativo richiesto dallo Statuto aggiornato dell'ACI.

Fraternamente,

Il Segretario Generale
MORIS BALDI

Sede legale: 00193 Roma – Via della Conciliazione, 1
Sede amministrativa: 00165 Roma – Via Aurelia, 481 – Tel.06661321 – Telefax 0666132360

VERBALE CONSIGLIO PER APPROVAZIONE DEFINITIVA ATTO NORMATIVO

In data 23 maggio 2006, presso la sede dell'Ufficio di Pastorale Giovanile diocesano a Todi, si è tenuta il Consiglio diocesano straordinario dell'Azione Cattolica di Orvieto – Todi, per l'approvazione delle modifiche all'Atto normativo diocesano presentate dal Consiglio nazionale di AC in data 18 marzo 2006.

Il consiglio ha avuto inizio alle ore 21. Erano presenti: il Presidente diocesano Arch. Guido Morichetti; il Segretario diocesano Sig. Alessandro Saleppico; i Responsabili diocesani Settore Adulti, Sig. Emanuele Bagnoli (anche Amministratore diocesano) e Sig.ra Costanza Ciarlini; i Responsabili diocesani Settore Giovani, Arch. Mauro Stella e Dott. Andrea Zagnoni; i responsabili diocesani ACR, Dott.ssa Laura Cardinali e dott.sa Maria Antonietta Fortunati; i Consiglieri diocesani Settore Adulti Sig. Ivano Corrieri, Dott.ssa Francesca Carnevalini, Sig.ra Eleonora Busso; i Consiglieri diocesani Settore Giovani Sig. Maurizio Maggiorelli, Sig. Lucalberto Olimpieri, Sig. Fulvio Boschi, Sig. Matteo Mortaro; i Consiglieri diocesani ACR Dott. Roberto Coletti, Dott. Francesco Mangoni, Sig.na Lucia Ridolfi, Sig. Matteo Fiorini Granirei; i Consiglieri cooptati Sig.ra Teresa Corrieri e Sig.na Chiara Andreucci; gli Assistenti don Marcello Cruciani (unitario), don Andrea Rossi (ACR), don Alessandro Fortunati (Giovani), Don Marcello Sargeni (Adulti).

Il Presidente da lettura della lettera di approvazione da parte del Consiglio nazionale AC del nuovo Atto normativo diocesano.

L'approvazione è condizionata dal recepimento di alcuni emendamenti che vengono letti dal Segretario diocesano. Viene letto ogni articolo interessato dagli emendamenti e messo a votazione la sostituzione dell'articolo originale

con l'articolo emendato. Ogni votazione ha avuto esito positivo all'unanimità degli aventi diritto al voto.

Il Presidente diocesano proclama operativo il nuovo Atto normativo per l'AC della Diocesi di Orvieto – Todi.

A seguire i Responsabili diocesani hanno presentato il programma delle attività estive dell'AC diocesana

Il Consiglio si conclude alle ore 22.45 dopo un breve rinfresco.

Todi, 23 maggio 2006

In fede,

IL SEGRETARIO DIOCESANO

Alessandro Saleppico

IL PRESIDENTE DIOCESANO

Guido Morichetti

La nostra piccola Umbria è punteggiata di grandi “luoghi della fede”, santuari e monasteri meta di molti pellegrini, eppure segnata da una certa debolezza del tessuto ordinario delle comunità ecclesiali, parrocchiali e diocesane. La storia segnata dal campanilismo e la geografia, avara di vie di comunicazione, hanno spesso avuto il sopravvento sullo sviluppo di un sentire comune ed un agire unitario, sia sul piano civile che su quello ecclesiale. Le otto comunità diocesane dell’Umbria, ad esempio, hanno fatto fatica a lavorare insieme nel passato recente, sebbene da un paio di anni sembri spirare di nuovo un vento di unità. Anche le associazioni di Azione Cattolica delle diocesi umbre hanno ritrovato di recente un passo comune, dopo alcuni anni di affievolimento dei legami e quasi assenza di appuntamenti unitari. Per alcune associazioni, peraltro, il ruolo sussidiario del livello regionale è più di un semplice coordinamento: assume piuttosto il carattere di utile stimolo e accompagnamento invocato in un non facile percorso di ripresa. Una tappa significativa di questo rinnovato percorso comune è stata, nell’anno appena trascorso, l’elaborazione di questo regolamento regionale. Alcune delle norme che abbiamo messo per iscritto riflettono in larga misura la prassi già sperimentata nel recente passato. Per il resto, pur tendendo ad un modello comune con le regioni più grandi e complesse, abbiamo cercato di non introdurre vincoli formali troppo rigidi, dando spazio ad una certa elasticità. Mentre dunque concludiamo con soddisfazione il percorso di revisione statutaria, a tutti i livelli, auspichiamo un ruolo sempre più significativo e utile del collegamento regionale, a servizio delle realtà diocesane dell’Umbria.

Giovanni Carlotti
Delegato regionale

REGOLAMENTO REGIONALE AZIONE CATTOLICA - UMBRIA

Art. 1 - Il collegamento regionale

Nell'ambito della associazione nazionale di Azione Cattolica, con riferimento alla Regione ecclesiastica dell'Umbria, ai sensi dei vigenti Statuto nazionale e Regolamento nazionale della associazione, è istituito il Collegamento regionale.

Art. 2 - Organi del Collegamento regionale

Il collegamento regionale prevede i seguenti cinque organi

- 1 - il Consiglio Regionale;
- 2 - il Comitato dei Presidenti diocesani;
- 3 - la Delegazione regionale;
- 4 - il Delegato regionale;
- 5 - l'Assemblea regionale.

Art. 3 - Il Consiglio regionale

a – Il Consiglio regionale dell'Umbria è formato dalle Presidenze diocesane e da un segretario per ciascuno dei Movimenti costituiti dalle associazioni diocesane della regione. Fanno inoltre parte del Consiglio i membri della Delegazione regionale. Sono infine membri del Consiglio Regionale dell'AC i due incaricati regionali della FUCI, i delegati e i vicedelegati regionali del MEIC, i delegati e i vicedelegati del MIEAC.

b - Il Consiglio regionale si riunisce in seduta ordinaria di norma almeno una volta l'anno, su convocazione del Delegato regionale, che lo presiede. Le delibere sono assunte dal Consiglio regionale a maggioranza semplice dei presenti e sono valide se alla votazione partecipa almeno la metà più uno dei membri del Consiglio.

La convocazione del Consiglio regionale può essere richiesta da tre Presidenze diocesane o da un terzo dei Consiglieri regionali, per esaminare specifiche tematiche. La richiesta deve contenere la specificazione delle tematiche proposte e la loro motivazione.

c - Unitamente alla convocazione della riunione del Consiglio regionale, il Delegato regionale, d'intesa con la Delegazione regionale, invia l'ordine del giorno.

Le Presidenze diocesane possono richiedere che vengano messi particolari specifici punti all'ordine del giorno.

e - Alla scadenza del mandato il Consiglio regionale, su convocazione del Delegato regionale, si riunisce in seduta elettiva. In tale occasione il Consiglio procede alla elezione del Delegato regionale e della Delegazione regionale secondo le modalità indicate nell'art. 26 del Regolamento nazionale, definisce le linee di lavoro del Collegamento regionale. Nella stessa seduta il Consiglio regionale provvede altresì a deliberare sulle candidature per le elezioni del Consiglio Nazionale, secondo le modalità indicate dal Consiglio Nazionale uscente.

f - La Delegazione regionale, d'intesa con il Comitato dei Presidenti diocesani, predispose una lista di candidature per le cariche elettive. Tale lista può essere integrata con altre candidature in occasione dell'inizio della riunione elettiva del Consiglio. Per le candidature a Delegato Regionale la Delegazione regionale uscente, d'intesa con l'Assistente regionale, provvede a consultare la Conferenza Episcopale Umbra.

g - Il Consiglio regionale procede innanzitutto alla elezione del Delegato regionale. In seguito procede alla elezione degli altri membri della Delegazione regionale. Per l'elezione del segretario e dell'amministratore della Delegazione regionale la candidatura è espressa dal Delegato regionale eletto. L'elezione del segretario e dell'amministratore avviene, di norma, contestualmente a quella degli altri membri della Delegazione.

Per l'elezione del Delegato regionale e di ciascun membro della Delegazione regionale le maggioranze richieste sono quelle indicate negli articoli 26.5 e 26.6 del Regolamento Nazionale.

Ciascun elettore può esprimere due preferenze per i membri della Delegazione cui compete la responsabilità di ciascuna articolazione (adulti, giovani, ACR), una sola preferenza per la elezione del Delegato regionale, del Segretario e dell'Amministratore. Qualora un consigliere regionale fosse nell'impossibilità di partecipare alle votazioni, può delegare un altro socio dell'associazione ad esercitare il diritto di voto.

h - Per quanto riguarda le regole generali per l'esercizio di voto e la titolarità dell'elettorato passivo si richiamano espressamente gli articoli 7 e 8 del Regolamento nazionale.

Art. 4 - il Comitato dei Presidenti diocesani

I Presidenti delle Associazioni diocesane della Regione Umbria costituiscono il Comitato dei Presidenti diocesani. Il Comitato dei Presidenti diocesani ha funzioni consultive, è convocato dal Delegato regionale, che lo presiede, almeno una volta all'anno. Di norma, alle riunioni del Comitato dei Presidenti diocesani partecipano i membri della Delegazione regionale.

Art. 5 - la Delegazione regionale

a - La Delegazione regionale è composta dai membri eletti dal Consiglio regionale elettivo:

- uno o due incaricati regionali del settore adulti,
- uno o due incaricati regionali del settore giovani,
- uno o due incaricati regionali dell'ACR,
- un segretario,
- un amministratore.

Fanno inoltre parte della Delegazione regionale:

- un membro in rappresentanza del Movimento lavoratori,
- un membro in rappresentanza del Movimento studenti,
- i Consiglieri nazionali eletti appartenenti ad una delle Associazioni diocesane della Regione.

Fanno inoltre parte della Delegazione regionale il sacerdote Assistente, nominato dalla Conferenza Episcopale Umbra, e i sacerdoti Assistenti delle articolazioni (settori e movimenti).

La delegazione si riunisce di norma almeno quattro volte l'anno, su convocazione del Delegato regionale che la presiede. Nella convocazione il Delegato avrà cura di comunicare l'ordine del giorno.

Alle riunioni della delegazione possono essere invitati a partecipare i responsabili regionali di FUCI, MEIC e MIEAC o loro delegati.

La delegazione coopta una coppia per specifiche iniziative rivolte alla famiglia e per sottolineare l'attenzione verso la famiglia di tutta l'associazione secondo lo spirito dell'articolo 9 dello Statuto. Può inoltre cooptare altri responsabili per la cura specifica di particolari settori della pastorale o della struttura associativa, o per l'attenzione a specifiche categorie di aderenti.

Ai membri cooptati non compete diritto di voto.

Per quanto riguarda gli incarichi elettivi relativi alla delegazione regionale si richiamano espressamente gli articoli 9 e 10 del Regolamento nazionale.

- b - per quanto riguarda le incompatibilità e la cessazione dagli incarichi per il Delegato regionale e per gli altri membri della Delegazione regionale si richiamano espressamente gli articoli 11 e 12 del Regolamento nazionale.
- c - La riunione della delegazione è valida se vi prendono parte almeno la metà più uno dei membri eletti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza semplice dei membri eletti presenti, in caso di parità prevale il voto del Delegato.
- d - In caso di dimissioni o di impedimento grave di uno dei membri eletti della Delegazione regionale subentra il primo dei non eletti. Nel caso in cui ciò non sia possibile per indisponibilità degli interessati o per esaurimento dei nominativi, la Delegazione regionale, previa consultazione con il Comitato dei presidenti diocesani, provvede a cooptare un nuovo membro della Delegazione regionale, che resterà in carica fino al successivo Consiglio regionale. In tale sede si procederà alla elezione del nuovo membro.

e- La delegazione regionale può promuovere la formazione di équipes regionali che coadiuvino i membri della Delegazione stessa, in particolare per quanto riguarda le proposte di attività da rivolgere alle articolazioni. La delegazione regionale può promuovere la formazione di commissioni di studio.

Art. 6 - il Delegato regionale.

Il Delegato regionale rappresenta unitariamente gli aderenti alla Azione Cattolica della Regione.

E' eletto dal Consiglio regionale elettivo, di norma fra coloro che hanno già maturato una esperienza di Presidente diocesano in una delle Associazioni diocesane della Regione.

Presiede e coordina la Delegazione regionale, il Consiglio regionale, il Comitato presidenti diocesani e l'Assemblea regionale.

A norma del vigente Statuto nazionale, è membro di diritto del Consiglio nazionale della Associazione.

In caso di dimissioni o di impedimento grave, i membri eletti della Delegazione regionale individuano al proprio interno un Delegato regionale vicario che cura la ordinaria amministrazione. La Delegazione regionale, previa consultazione con il Comitato dei presidenti diocesani, convoca entro 90 giorni il Consiglio regionale in seduta elettiva e si procede alla elezione del nuovo Delegato Regionale, il quale resterà in carica fino al completamento del mandato.

Art. 7 - Compiti della Delegazione regionale.

La Delegazione regionale svolge i seguenti compiti:

- favorisce ed anima con specifiche iniziative il collegamento e la collaborazione fra le associazioni diocesane della regione;
- facilita il collegamento fra le associazioni diocesane ed il livello nazionale;
- cura l'attuazione delle delibere del Consiglio regionale e della Assemblea regionale;
- progetta ed attua, anche in collaborazione con il comitato dei Presidenti diocesani, quelle iniziative associative che, coinvolgendo diverse Associazioni diocesane, risultino più efficacemente gestite dal livello regionale;

- promuove e cura la collaborazione con la Conferenza Episcopale Umbra;
- promuove e cura i rapporti con gli organismi pastorali e con le altre aggregazioni laicali presenti in regione;
- promuove e cura i rapporti con le istituzioni civili in ordine a quelle tematiche territoriali che coinvolgono le finalità proprie della associazione.

Art. 8 - L'Assemblea regionale.

A norma dell'art. 24.6 del Regolamento Nazionale, l'Assemblea regionale è costituita dall'insieme dei Consigli diocesani di tutte le Associazioni diocesane della Regione conciliare. Partecipano ai lavori dell'Assemblea regionale uno dei due presidenti diocesani della FUCI, i presidenti diocesani del MEIC e del MIEAC.

L'Assemblea regionale è convocata dal Delegato Regionale, d'intesa con la Delegazione regionale e il Comitato Presidenti diocesani, qualora si ritenga di dover discutere e deliberare su questioni di particolare rilevanza.

Art. 9 – Gli Assistenti regionali

L'Assistente regionale e gli altri sacerdoti assistenti sono nominati dalla Conferenza Episcopale Umbra. Salva diversa disposizione dell'Autorità ecclesiastica, sono nominati per un triennio e possono essere rinnovati per un secondo triennio.

Gli Assistenti partecipano ad ogni aspetto della vita associativa regionale del settore o articolazione loro affidato. Inoltre prendono parte anche alle sedute degli organi deliberativi dell'Associazione (delegazione, consiglio, assemblea) al fine di fornire il proprio contributo al necessario discernimento per l'assunzione delle decisioni associative.

Art. 10 - Disposizione finale.

Il Consiglio regionale delega la Delegazione regionale ad apportare quelle modifiche redazionali che dovessero essere richieste dal Consiglio nazionale in sede di verifica del presente Regolamento.

SOMMARIO

Lettera del Vescovo.....	pag. 3
Presentazione del Presidente diocesano.....	» 5
Atto normativo diocesano.....	» 7
Regolamento diocesano assemblea elettiva.....	» 23
Regolamento diocesano per assemblee elettive territoriali.....	» 26
Regolamento assemblea straordinaria.....	» 29
Lettera Presidenza Nazionale.....	» 37
Verbale consiglio per approvazione definitiva atto normativo.....	» 38
Presentazione regolamento regionale AC Umbria.....	» 41
Regolamento regionale AC Umbria.....	» 42